

Ue, arrivate le nuove norme

L'importanza del recepimento di nuove norme alcune delle quali emanate dalla stessa Unione Europea: dalla mobilità dei professionisti alla Professional Card sino ai sistemi di allerta

La presenza assidua della Fnovi, l'elevato livello di attenzione e l'atteggiamento collaborativo spesso non sono sufficienti: serve anche che sia compreso che il nostro contributo nasce dalla dettagliata conoscenza del mondo della professione

L'Unione Europea considera la mobilità dei professionisti all'interno del mercato unico uno dei maggiori fattori di crescita e ritiene necessario rimuovere ogni possibile limitazione che possa pregiudicare la libertà di prestazione di servizi. La revisione della Direttiva qualifiche ha richiesto molto tempo anche per la complessità della materia, per l'elevato numero di professioni, per le differenze sostanziali alla base degli ordinamenti nazionali. Non meno complesso è stato l'iter di recepimento in Italia, dove alcuni obblighi stabiliti dal decreto legge ampliano le attività a tutela dei cittadini da parte degli Ordini e della Fnovi in particolare. Mediante il sistema IMI la trasposizione delle procedure basate sullo scambio di documenti cartacei si sta trasformando, per volontà dell'UE, in una procedura informatica la cui espressione più significativa è la European Professional Card – per ora limitata a 7 professioni. Non meno importante è il sistema di allerta da utilizzare con tempistiche molto stringenti (tre giorni) in caso di procedimenti disciplinari o giudiziari che escludono dall'esercizio della professione come cancellazione per morosità, sospensione, radiazione, o misure stabilite dall'autorità giudiziaria. Questa previsione di legge ha un'importante conseguenza: le procure devono informare l'Ordine di iscrizione che a sua volta dovrà comunicare alla Fnovi tutte le informazioni necessarie ad attivare il meccanismo di allerta tramite il sistema IMI del quale è utente.

Il recepimento della Direttiva che garantisce il mutuo riconoscimento delle conoscenze e abilità acquisite nel corso di un percorso di formazione che *garantisce l'acquisizione da parte del professionista interessato delle co-*

noscenze e abilità è stata quindi l'occasione per creare quel ponte di comunicazione tra magistratura e ordini. Il funzionamento di questo complesso e innovativo sistema si basa anche sull'Albo Unico del quale sono responsabili le Federazioni e sul rispetto delle singole attività dei diversi utenti del sistema IMI, chiamati a rispettare tempistiche stringenti non solo per le comunicazioni di allerta ma anche per rispondere alle richieste delle autorità competenti dei Paesi EU.

Una prima considerazione attiene al ruolo dell'Ordine e delle Federazioni, come anche precisato da una nota di risposta del Ministero della Salute a un quesito posto dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO) in tema di gestione del sistema IMI. Nonostante diverse opinioni sfavorevoli, il sistema ordinistico è sempre più spesso incaricato a svolgere attività rilevanti per la società, in coerenza con il carattere di ente sussidiario dello Stato. Principio ribadito anche dal Piano nazionale definitivo di riforma delle professioni (redatto dal Dipartimento Politiche Europee e inviato alla Commissione) dove un passaggio rafforza il ruolo degli Ordini dei veterinari *“trattandosi di una professione sanitaria la regolamentazione della professione è strettamente legata alla necessità di tutelare la salute pubblica”*.

Una seconda considerazione attiene alla genesi delle norme sia a livello europeo che nazionale.

La presenza assidua della Fnovi, l'elevato livello di attenzione e l'atteggiamento collaborativo spesso non sono sufficienti: serve anche che sia compreso che il contributo che apportiamo nelle osservazioni e nelle proposte di modifiche nasce dalla dettagliata conoscenza del mondo della professione, del ruolo e delle attività svolte dagli Ordini e dalla Federazione.